

LA GAZZETTA DI CAPITANATA

Giovedì 6 Aprile 2006

EURONICS
I grandi negozi d'Europa.

VIESTE

Rifiuti, servizio appaltato per sette anni alla Sieco

SOLLITTO IN CRONACA

MANFREDONIA

Edilizia, sul lavoro nero l'allarme dei sindacati

PACILLI IN CRONACA

ROCCHETTA S. ANTONIO

Emergenza-frane, in arrivo un milione e 400 mila euro

BLASOTTA IN CRONACA

EURONICS
I grandi negozi d'Europa.

INDUSTRIA & OCCUPAZIONE | Il gruppo vuole trasferirsi da Foggia a Manfredonia, saranno riassunti 91 lavoratori

Il ministero «blocca» la Sfir

Non assegnate le quote di raffinazione, il piano slitta a dopo il voto

L'ANALISI Lo sfogo dell'arcivescovo

Scaduto il tempo del fare «parlato»

Confessiamolo. Chissà quante volte alla vigilia dell'arrivo di un personaggio nuovo dallo spessore e dalla personalità ignote ci si è chiesti con una punta di speranza: «chissà questo tipo come sarà», e soprattutto, «chissà se costui inciderà sul nostro tran tran quotidiano di città pigra e piatta». Non che le aspettative siano tutte rivolte all'auspicio dell'arrivo di un rivoluzionario deciso a rompere equilibri consolidati e schemi supercollaudati. Ma figure disposte a rimboccarsi le maniche erano e sono sempre auspicabili, o no?

Accade spesso alla vigilia di cambi di testimone nei gangli vitali della vita pubblica, dalla procura agli alti comandi delle forze dell'ordine, dalla Chiesa alla prefettura alla stessa politica. Tutto questo sembra far parte della speranza racchiusa nella novità, che contempla anche, diciamo così, una certa evoluzione della specie destinata a rompere il logorio della quotidianità, salvo talvolta a pentirsi nei paragoni col progresso, perché accade anche questo... Incidere, lasciare un'orma, un segno tangibile di un passaggio.

E quanto la gente reclama, e in quell'appello è racchiusa tutta la speranza di un cambiamento che tarda ad arrivare. Bene, dopo questo breve preambolo sulla capacità di personaggi-chiave di incidere sulla nostra realtà, ci preme plaudire ad un uomo che, giunto quasi tre anni fa in punta di piedi, schivo e silenzioso ha pronunciato giorni fa una frase che pare il condensato, la sintesi di ciò che ha assimilato della nostra realtà.



Monsignor Tamburrino

«La Chiesa ha bisogno di collaborare con le istituzioni civili per il bene delle persone, soprattutto di chi non ha casa, lavoro, famiglia, speranza, sempre dalla parte dei poveri. Ciascuno ha la sua parte, ma vorremmo che il Vescovo non fosse soltanto invitato alle feste, alle inaugurazioni, ai convegni, per impegni di rappresentanza che assorbono il suo tempo e lo legano con lacci e laccioli». È quanto ha detto l'arcivescovo Francesco Pio Tamburrino al convegno pastorale diocesano che si è tenuto all'Incoronata. E in quella frase c'era probabilmente tutto uno sfogo su ciò che si fa, ma soprattutto su ciò che non si fa. Il retro-pensiero, se ci è consentito di interpretarlo, è quello del tempo scaduto per le cose da enunciare, per far spazio alle cose da fare. Stop ai convegni intesi come «fare parlato», largo a ciò che ha un senso di concretezza. Il fatto è che il vescovo non si è potuto trattenere dal dirlo dopo la marea di inviti, impegni di rappresentanza che assorbono il suo tempo, come ha ribadito. Se ci è consentito essere d'accordo con monsignor Tamburrino, ribadiamo pure che il tempo delle enunciazioni e dei dibattiti, dei convegni e dei «dirò...farò...» è scaduto. Da un pezzo.

Era concreta la speranza che il ministero per le Politiche agricole assegnasse le quote di raffinazione entro questa settimana. Tant'è vero che il presidente della Sfir, Mario Riciputi, sarebbe dovuto essere ieri mattina a Manfredonia per stabilire con le autorità locali tempi e modi per la delocalizzazione dello zuccherificio da borgo Incoronata nel contratto d'area. Riciputi se n'è invece tornato a Cesena, quartier generale del gruppo, costretto a rinviare la questione quasi certamente a dopo le elezioni. Anche l'assessore regionale all'Agricoltura, Enzo Russo, convocherà il tavolo con la Sfir soltanto a partire dalla prossima settimana. A questo punto le domande dei lavoratori, da ieri in sciopero per protestare «contro i silenzi dell'azienda», sono destinate a restare senza risposta almeno per un altro po'.

In attesa di capire come si evolverà la situazione, dall'azienda fanno spallare sull'investimento a Manfredonia. «Non credo che prima del 4-5 maggio saremo nelle condizioni di dire qualcosa», spiega Pietro Adami, respon-



Lo zuccherificio Sfir di borgo Incoronata

sabile delle relazioni esterne del gruppo. «Il nostro piano di riconversione, presentato dall'Isa (società strumentale del ministero per le Politiche agricole: ndr) potrebbe subire cambiamenti. Dovranno essere dettate le linee dell'intervento, quindi affidare le quote di raffinazione per decreto. Solo a quel punto la Sfir sarebbe autorizzata ad

avviare le procedure per il suo investimento». Adami conferma la volontà del gruppo di accelerare i contatti istituzionali con il territorio, ma sull'investimento a Manfredonia non dice più di quanto già non si sappia: «La questione è afferma - la sta trattando direttamente il presidente. Avevamo fissato un incontro sia

con l'assessore Russo che con l'assessore provinciale Angelillis, ma l'abbiamo dovuto rinviare alla prossima settimana. Comunque il progetto è in avanzata fase di collegamento».

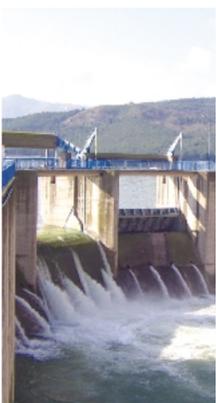
La Sfir realizzerà a Manfredonia il suo investimento in quattordici mesi. L'impianto, che sorgerà in un'area prospiciente il porto industriale (ma ancora da individuare), avrà una capacità di produzione di 300mila quintali di canna da zucchero l'anno che saranno in parte esportati sul mercato estero. Lo stabilimento si autoalimenterà: adiacente all'impianto sorgerà una centrale biomasse che funzionerà con gli scarti agricoli della barbabietola. L'energia prodotta, pari a 22 megawatt, troverà doppio impiego: alimenterà il completo ciclo di produzione, mentre la quota eccedente sarà messa in vendita sul libero mercato. Nell'ambito degli accordi per la dismissione degli ex zuccherifici, la Sfir inoltre si è impegnata a riassumere nel nuovo sito 91 degli attuali cento dipendenti.

Massimo Levantaci

CARLANTINO | Il consorzio smentisce

Il sindaco: la diga rischia l'isolamento

CARLANTINO - Allarme del sindaco Vito Guerrera: «La diga di Occhito rischia di restare isolata». Una frana si è verificata lunedì sulla strada che collega Carlantino all'invaso, dopo le abbondanti piogge. Se la strada dovesse sprofondare, raggiungere l'invaso diventerebbe impossibile. Ma il pericolo viene ridimensionato dal Consorzio di bonifica di Capitanata, ente gestore della diga e principale utilizzatore della strada: «I nostri tecnici percorrono spesso quella strada, ma non ci hanno riferito nulla di ciò che dice Guerrera. Cedimenti in quell'area - dice il direttore Giuseppe D'Arcangelo - ne sono sempre stati, ma non preoccupano più di tanto».



La diga di Occhito

SERVIZIO IN CRONACA

Troia/ Durante campagna di scavi

Riaffiorano i resti di antico guerriero

TROIA - Scoperto in località Montecalvello, a pochi chilometri di distanza dal centro abitato della città, uno scheletro di un guerriero ed un intero corredo funerario risalente forse al Neolitico. La sensazionale scoperta è stata fatta ieri dall'equipe di studiosi e tecnici della Sovrintendenza ai beni archeologici che già da tempo stanno lavorando per far venire alla luce una necropoli del passato, sita in agro di Troia. Intanto gli scavi finora effettuati attestano la presenza nella zona di una grande e ricca necropoli che testimonia come la Daunia, dal Neolitico in poi, abbia avuto insedia-



Scheletro risalente al Neolitico

menti abitativi e sia stata zona di passaggio in quanto cerniera fra l'Adriatico e il Tirreno. Tra gli altri ritrovamenti figura anche un fermacapelli in bronzo.

A. P. B.



Il «Cioccarello» sbanca al Vinitaly

VINO Del mago-enologo Cappabianca

Oro al «Vinitaly» col Cioccarello

Il premio è di quelli che contano. La platea è di risoranza mondiale. Luci sul «Vinitaly», il mega Salone del vino che oggi apre i battenti a Verona e sul «Cioccarello», il rosato Igt più buono d'Italia che vince la medaglia d'oro alla kermesse scaligera.

Cin cin alla Cantina «Svevo» di Lucera che lo produce e al mago-enologo Mauro Cappabianca che lo plasma in botti di rovere per 8 mesi. Cin cin al mondo enologico di Capitanata che, per la prima volta, porta a casa l'ambito riconoscimento. Poco importa se il concorso vinto non sarà utilizzato come grimaldello per la promozione territoriale e commerciale dell'intera Daunia.

Nell'elenco dei premiati anche «Sangue blu» dell'azienda «Torre Quarto» di Cerignola (un «negroamaro» Igt Puglia), sempre nella categoria vini rossi doc, e il «Rosa di Salsola» della Tenuta Coppadoro di San Severo (un rosato Daunia Igt). Cin cin al vino danno.

Antonio D'Amico

Annunci 800 659 659 Fax 800 479 479 Info 800 652 652 www.gazzettaffari.com

È il motore più premiato. Premiati anche tu.

Nuova Astra CDTI 90 CV

Offerta di lancio a € 15.900*
+ finanziamento al 2,99% senza anticipo.

Nuova CDTI 90 CV, motore dell'anno 2005. - Cambio a 6 marce - ABS - Ruote CD - Climatizzatore - 4 airbag - Cerchi Design da 16"

Euro Vector SpA
Via Trinitapoli, 2 - Il Traversa Trathuro Castiglione
FOGGIA - Tel. 0881 709609

AUTOMARKET SYSTEM
LA SCELTA PIÙ SICURA E VELOCE PER VENDERE E ACQUISTARE L'AUTO
Viale G. Di Vittorio, 12 - FOGGIA - Tel. 0881 709576 - Cell. 349 6673240

Vuoi vendere più velocemente la tua auto?

inserisci GRATIS i suoi dati nella nostra banca dati

i nostri servizi

Trattative esclusive tra PRIVATI
Finanziamenti
Garanzie sulle auto
Valutazioni sull'usato

Consulenza
Auto nuove di tutte le marche
Noleggio a lungo termine
Assicurazioni

www.automarketsystem.it

REGIOHOTEL MANFREDI
Felici di aver scelto il meglio.

RICEVIMENTI & CONGRESSI

MANFREDONIA - Tel. 0884.530.122 - www.regiohotel.it

Scopri le offerte di GUIDO

RENAULT MEGANE II dCi C. AUTHEN. 5p.
AZIENDALE • ANNO 2004

EURO 13.000,00

Aquilano FRT Autoexpert

«LA CITTA' DELL'AUTO» Via Napoli Km. 1,700 - FOGGIA
Tel. 0881.752959 - www.aquilanogroup.com